

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-2560 del 27/07/2016
Oggetto	DPR 59/2013 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE - DITTA PADANA TUBI E PROFILATI ACCIAIO SPA DI GUASTALLA
Proposta	n. PDET-AMB-2016-2596 del 26/07/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventisette LUGLIO 2016 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.2990/2016

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "PADANA TUBI & PROFILATI ACCIAIO Spa" – Guastalla.

LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di autorizzazione unica ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 dalla Ditta **"PADANA TUBI & PROFILATI ACCIAIO Spa"** avente sede legale in Comune di **Guastalla – Via Portamurata n.8/A** – Provincia di Reggio Emilia, concernente l'impianto per l'attività di produzione di tubi di acciaio al carbonio ubicato in Comune di **Guastalla – Via Portamurata n.8/A** – Provincia di Reggio Emilia, acquisita agli atti della Provincia con prot.n.**66350** del **31/12/2015** e successive integrazioni acquisite con PGRE/2016/1857 del 23/02/2016;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
- autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche, industriali e di prima pioggia in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001);

Ritenuto di provvedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Vista la relazione tecnica dell'ARPAE Servizio Territoriale - Distretto Nord, Scandiano e Castelnovo Monti con atto n.prot.PGRE/2016/1171 del 25/02/2016;

Visto il parere favorevole espresso dal Comune di Guastalla con atto acquisito in data 18/04/2016;

Visto l'atto del Comune di Guastalla prot.n. 8922 del 08/04/2016, in merito allo scarico dei reflui domestici in corpo idrico superficiale;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta **"PADANA TUBI & PROFILATI ACCIAIO Spa"** ubicato nel Comune di **Guastalla – Via Portamurata n.8/A**, Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06.
Acqua	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche, industriali e di prima pioggia in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che la presente sostituisce:

- l'Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque di prima pioggia prot.n. 35110 del 26/06/2012;
- l'Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche prot.n. 27997 del 11/12/2013;
- l'Autorizzazione alle Emissioni in atmosfera prot.n.1216/198/2009 del 13/01/2010;

3) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06;**
- **Allegato 2 - Scarico delle acque reflue industriali e di prima pioggia in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06;**
- **Allegato 3 – Scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06;**
- **Allegato 4 - Comunicazione relativa all'impatto acustico**

4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

10) Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06

La Ditta **"PADANA TUBI & PROFILATI ACCIAIO Spa"** è autorizzata ad attivare le seguenti emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di produzione di tubi di acciaio al carbonio negli impianti da ubicarsi in Comune di **Guastalla – Via Portamurata n.8/A**, Provincia di Reggio Emilia nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sotto indicate:

EMISSIONE N.1 – LINEA P1 TAGLIO TUBI
 EMISSIONE N.2 – LINEA P3 – P4 SALDATURA, RAFFREDDAMENTO E TAGLIO TUBI
 EMISSIONE N.6 – LINEA P7 SALDATURA, RAFFREDDAMENTO E TAGLIO TUBI
 EMISSIONE N.8 – LINEA P8 SALDATURA, RAFFREDDAMENTO E TAGLIO TUBI
 EMISSIONE N.12 – TAGLIO COILS "ZAPPA" LINEA TP5
 EMISSIONE N.13 – IMPIANTO TERMICO CIVILE (n.2 CADAIE A METANO DA 2325 Kw cad.)
 EMISSIONE N.14 – IMPIANTO TERMICO CIVILE (n.2 CADAIE A METANO DA 1395 kw cad.)
 EMISSIONE ERETT – LAVORAZIONI MECCANICHE METALLI
 EMISSIONE N.15 – LINEA P6 RAFFREDDAMENTO E TAGLIO TUBI LINEA P5 SALDATURA RAFFREDDAMENTO E TAGLIO TUBI
 EMISSIONE N.16 – LINEA P12 SALDATURA RAFFREDDAMENTO E TAGLIO TUBI
 EMISSIONE N.17 – LINEA P9 RAFFREDDAMENTO E TAGLIO TUBI
 EMISSIONE ETERM1 – IMPIANTO TERMICO CIVILE (GENERATORE ARIA CALDA A METANO DA 580 kw)
 EMISSIONE ETERM2 – IMPIANTO TERMICO CIVILE (GENERATORE ARIA CALDA A METANO DA 580 kw)
 EMISSIONE ETERM3 – IMPIANTO TERMICO CIVILE (GENERATORE ARIA CALDA A METANO DA 580 kw)
 EMISSIONE ETERM4 – IMPIANTO TERMICO CIVILE (GENERATORE ARIA CALDA A METANO DA 580 kw)
 EMISSIONE ETERM5 – IMPIANTO TERMICO CIVILE (GENERATORE ARIA CALDA A METANO DA 580 kw)
 EMISSIONE ETERM6 – IMPIANTO TERMICO CIVILE (GENERATORE ARIA CALDA A METANO DA 580 kw)
 EMISSIONE ETERM7 – IMPIANTO TERMICO CIVILE (GENERATORE ARIA CALDA A METANO DA 580 kw)

Per le suddette emissioni dovranno essere espletate le procedure previste dall'art.269 comma 6) del D. Lgs. del 3 Aprile 2006 n.152. Comunicazione almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti a mezzo PEC, fax o raccomandata AR ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente. Trasmissione, entro 15 giorni dalla data di messa a regime dei dati relativi alle emissioni (**3 campionamenti nei primi 10 giorni dalla data di messa a regime se le emissioni sono soggette a limiti di portata e inquinanti, ovvero 1 campionamento alla data di messa a regime se le emissioni sono soggette al solo limite di portata**) tramite PEC, fax o raccomandata AR ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente.

Ai sensi dell'art.269 comma 6) del D.Lgs n.152 il termine per **la messa in esercizio** degli impianti è fissato per il giorno **10 Ottobre 2016** mentre il termine ultimo per **la loro messa a regime** è fissato per il giorno **17 Ottobre 2016**.

Qualora la Ditta in oggetto non realizzi in tutto o in parte il progetto autorizzato con il presente atto prima della data di messa a regime sopra indicata e, conseguentemente, non attivi tutte o alcune delle suddette emissioni, il predetto termine ultimo per la messa a regime degli impianti, relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle emissioni non attivate, **è prorogata**, salvo diversa ed esplicita comunicazione da parte dell'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, **di anni uno (1)** a condizione che la Ditta dia preventiva comunicazione ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente. Decorso inutilmente il termine di proroga, senza che la Ditta abbia realizzato completamente l'impianto autorizzato con il presente atto ovvero abbia richiesto una ulteriore proroga, la presente autorizzazione **si intende decaduta** ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate.

Nel caso di mancato rispetto da parte della Ditta in oggetto delle disposizioni relative alla data di messa a regime dell'impianto e agli autocontrolli delle emissioni, all'ARPAE Servizio Territoriale competente è tenuto ad espletare i controlli previsti dalle norme vigenti in materia, dandone comunicazione all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni e alle altre Autorità.

Si autorizzano le seguenti emissioni in atmosfera nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sottoelencate:

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazion e (mg/Nmc)	NOTE
E1	LINEA P1 TAGLIO TUBI	16000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare	< 10	
E2	LINEA P3 – P4 SALDATURA RAFFREDDAMENTO E TAGLIO TUBI	16000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare	< 10	
E3	LINEA P6 SALDATURA	10000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare	< 10	(1)
E4	TAGLIO COILS LINEE TP1 - TP2	19000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare	< 10	
E5	LINEA P2 SALDATURA, RAFFREDDAMENTO E TAGLIO TUBI	21000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare	< 10	(1)
E6	LINEA P7 SALDATURA, RAFFREDDAMENTO E TAGLIO TUBI	16000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare	< 10	
E7	LINEA P11 SALDATURA, RAFFREDDAMENTO E TAGLIO TUBI	11000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare	< 10	
E8	LINEA P8 SALDATURA, RAFFREDDAMENTO E TAGLIO TUBI	14000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare	< 10	

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazioni (mg/Nmc)	NOTE
E9	LINEA P9 SALDATURA	11000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare	< 10	(1)
E10	LINEA P10 SALDATURA, RAFFREDDAMENTO E TAGLIO TUBI	11000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare	< 10	
E11	TAGLIO COILS LINEE TP3 - TP4	20000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare	< 10	
E12	TAGLIO COILS "ZAPPA" LINEA TP5	11000	Oltre il colmo del tetto	8	Materiale Particellare	< 10	
E13	IMPIANTO TERMICO CIVILE (n.2 CADAIE A METANO DA 2325 Kw cad.)	3500	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare Ossidi di Azoto Ossidi di zolfo Monossido di carbonio	< 5 <150 < 35 < 100	(*)(**)
E14	IMPIANTO TERMICO CIVILE (n.2 CADAIE A METANO DA 1395 kw cad.)	3500	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare Ossidi di Azoto Ossidi di zolfo Monossido di carbonio	< 5 <150 < 35 < 100	(*) (***)
E15	LINEA P6 RAFFREDDAMENTO E TAGLIO TUBI LINEA P5 SALDATURA, RAFFREDDAMENTO E TAGLIO TUBI	23500	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare	< 10	
E16	LINEA P12 SALDATURA, RAFFREDDAMENTO E TAGLIO TUBI	19000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare	< 10	
E17	LINEA P9 RAFFREDDAMENTO E TAGLIO TUBI	16000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare	< 10	
ERETT	LAVORAZIONI MECCANICHE METALLI	700	Oltre il colmo del tetto	8	Materiale Particellare	< 10	
ETERM1 ETERM2	IMPIANTO TERMICO CIVILE (GENERATORE ARIA CALDA A METANO DA 580 kw)	2100 Cad.	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare Ossidi di Azoto Ossidi di zolfo Monossido di carbonio	< 5 <150 < 35 < 100	(*) (***)

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazioni e (mg/Nmc)	NOTE
ETERM3 ETERM4 ETERM5 ETERM6 ETERM7	IMPIANTO TERMICO CIVILE (GENERATORE ARIA CALDA A METANO DA 580 kw)	900 Cad.	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare Ossidi di Azoto Ossidi di zolfo Monossido di carbonio	< 5 < 150 < 35 < 100	(*) (***)

(*) I valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%.

(**) I limiti di emissione per il parametro **materiale particellare, ossidi di zolfo e monossido di carbonio** si intendono rispettati nel caso di impiego come combustibile di gas metano o gas naturale.

(***) Per tale emissione la ditta è esonerata dall'esecuzione degli autocontrolli periodici avendo il singolo generatore di calore una potenzialità termica nominale inferiore a 3MW.

(1) Trattandosi di cambio di denominazione dell'emissione l'Azienda è esonerata dall'esecuzione degli autocontrolli in fase di collaudo previsti dalle procedure indicate nell'art.269 comma 6 del D. Lgs. del 3 Aprile 2006 n.152.

1) Per il controllo del rispetto del limite di emissione delle portate, del materiale particellare, degli ossidi di azoto, degli ossidi di zolfo e del monossido di carbonio devono essere usati i metodi previsti dalla normativa vigente.

2) I controlli che devono essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento devono avere una frequenza almeno annuale per le emissioni n.1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 (limitatamente al parametro ossidi di azoto) - 15 - 16 - 17 - ERETT.

3) La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento degli impianti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate dall'ARPAE Servizio Territoriale competente e tenuto a disposizione della suddetta Agenzia Regionale e degli altri organi di controllo competenti.

4) L'installazione, l'esercizio e la conduzione di impianti e attività devono essere eseguiti conformemente a quanto descritto nel progetto approvato, come da relazioni ed elaborati grafici dei quali è formato, allegato alla domanda in oggetto acquisita agli atti con prot.n.66350 del 31/12/2015 e successive integrazioni;

5) Per l'effettuazione delle verifiche è necessario che i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificamente previsto dalla normativa vigente.

6) Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro.

7) Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

8) L'ARPAE Servizio Territoriale esercita l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti ed alla stessa é demandata la fissazione della periodicità dei controlli alle emissioni. Si allega alla presente autorizzazione, che ne costituisce parte integrante, il documento redatto da A.R.P.A.- Regione Emilia Romagna "Indicazioni tecniche per il controllo strumentale delle emissioni in atmosfera" contenente disposizioni relative a strategia di campionamento, condizioni di sicurezza e accessibilità al punto di prelievo, metodi di campionamento, analisi e incertezza di misura.

Dopo la messa a regime degli impianti, in caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni sopracitate, la Ditta é tenuta a darne preventiva comunicazione all'ARPAE Struttura Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate.

Inoltre si precisa che:

1. nel caso in cui la disattivazione delle emissioni perduri per un **periodo continuativo superiore a 2 (due) anni** dalla data della comunicazione, la presente autorizzazione decade ad ogni effetto di legge, relativamente alle stesse emissioni;
2. nel caso in cui la Ditta intenda riattivare le emissioni **entro 2 (due) anni** dalla data di comunicazione della loro disattivazione, la stessa Ditta dovrà:

- a)** dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni all'ARPAE Struttura Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale;
- b)** dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo per la Ditta del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;
- c)** nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate, in base alle prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata, sono previsti controlli periodici, la stessa Ditta é tenuta ad effettuare il **primo autocontrollo entro 30** (trenta) giorni dalla relativa riattivazione.

Allegato 2 - Scarico delle acque reflue industriali e di prima pioggia in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06.

- Gli scarichi oggetto del presente allegato sono i seguenti:
 - **scarico A:** l'area sottesa è di circa 3.000 m² ed è destinata al deposito di coils in acciaio. Tali acque sono trattate da un impianto di prima pioggia da 15 m³ e da un impianto di separazione degli oli non emulsionati da 3 l/sec dotato di filtro a coalescenza;
 - **scarico H:** l'area sottesa è di circa 14.000 m² ed è destinata a viabilità interna dei mezzi, vi è la presenza di botole di caricamento cisterne interrate oli esausti e un'area di rifornimento carburante ad uso interno. Tali acque sono trattate da 2 vasche di prima pioggia in serie del volume complessivo di 70 m³ e un impianto di disoleazione da 3,5 m³ dotato di filtro a coalescenza. nello scarico H recapitano anche le acque di prima pioggia di una piccola porzione di piazzale
 - **scarico I:** l'area sottesa è di circa 12.000 m² ed è destinata alla viabilità interna dei mezzi. Tali acque sono trattate da 2 vasche di prima pioggia in serie del volume complessivo di 70 m³ e un impianto di disoleazione da 3,5 m³ dotato di filtro a coalescenza. A valle degli impianti di trattamento dello scarico "I" confluiscono anche:
 - le acque di seconda pioggia derivanti dal trattamento di una piccola piazzola dove sono posizionati due scarrabili coperti contenenti fanghi di calamina. Le prime piogge invece, dopo adeguato trattamento, vengono riutilizzate tramite immissione nel circolo dell'olio emulsionato di raffreddamento;
 - le acque reflue industriali provenienti da una piazzola esterna (indicata in planimetria con n.8) ubicata nell'area cortiliva aziendale, da adibire ad attività saltuaria di lavaggio pezzi con l'utilizzo di idropulitrice. Essendo questa attività di tipo saltuario si genera uno scarico discontinuo. I reflui sono costituiti essenzialmente da acqua, tracce di oli emulsionati e tracce di calamina. L'attività all'esterno non viene effettuata in giorni di pioggia. L'impianto di trattamento delle acque di lavaggio, indicato in planimetria al n."N", dimensionato calcolando anche l'apporto delle acque di pioggia ricadenti sulla piazzola, è costituito da un impianto di sedimentazione disoleazione con filtro a coalescenza.
- l'approvvigionamento idrico è da pozzo ad uso industriale per un quantitativo prelevato di circa 1.250 m³/anno e da acquedotto per circa 1.000 m³/anno;
- il corpo recettore delle acque è il Canale Madonna del Fichetto;

Prescrizioni

1. Gli scarichi finali individuati nei punti A e H devono essere conformi ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06 per i parametri COD, solidi sospesi totali e idrocarburi totali.
2. Lo scarico finale individuato nel punto I deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06 per i parametri COD, solidi sospesi totali, idrocarburi totali. Ferro , Manganese, Nichel , Cromo totale.

3. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
4. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
5. Ai sensi dell'art. 85, comma 5 delle Norme del PTCP della Provincia di Reggio Emilia, è fatto obbligo, se non già presente, di installazione e manutenzione di un misuratore dei volumi di acqua prelevati dal pozzo.
6. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o dei sistemi di trattamento, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) e Servizio Territoriale (ST) e al Consorzio di Bonifica, indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza.
7. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo degli impianti di trattamento dal proprietario o da ditta specializzata; in particolare dovrà essere verificato periodicamente il livello degli oli nei disoleatori.
8. Si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto.
9. I fanghi e gli oli prodotti dai processi depurativi dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento ai sensi del D.Lgs.152/06.
10. I punti individuati per il controllo, attrezzati con pozzetto di ispezione, devono garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto deve essere facilmente identificabile.
11. Per ogni scarico, dovrà essere effettuato almeno un autocontrollo all'anno che attesti il rispetto dei limiti prescritti su un campione prelevato con campionamento medio - composito della durata di 3 ore oppure di durata inferiore qualora l'evento meteorico sia di durata inferiore a 3 ore.
12. I certificati di analisi dovranno essere conservati ed essere consultabili presso lo stabilimento al fine di eventuali controlli nel corso di sopralluoghi o a richiesta da parte degli agenti accertatori.
13. Dovrà essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate nel corpo recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
14. Entro il 31 gennaio di ogni anno dovranno essere comunicati ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) e Servizio Territoriale (ST) i volumi di acqua prelevati nel precedente anno solare.

Allegato 3 – Scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06.

Lo scarico delle acque dei servizi igienici, che lo scarico denominato C sarà costituito dall'unione di tre scarichi di tipo domestico provenienti dai servizi igienici che andranno a recapitare in acque superficiali Canale Madonna del Ficchetto.

Ognuno dei tre scarichi (prima dell'unione nel punto C) viene preventivamente depurato con:

- immissione C1 : Fossa biologica imhoff e filtro batterico anaerobico;
- immissione C2: Fossa biologica imhoff e filtro batterico anaerobico;
- immissione C3 : Impianto ad ossidazione totale.

Lo scarico terminale C ha una potenzialità dichiarata di 15 abitanti equivalenti.

Le acque scaricate sono classificabili in base all'art.74 del D.Lgs.15206 come acque reflue domestiche.

Prescrizioni

1. I sistemi di trattamento indicati (fossa imhoff , filtro batterico anaerobico, impianto ad ossidazione totale) dovranno essere conformi a quanto previsto dalla tabella B della Delibera 1053/03 - Criteri applicativi dei sr.sfemi di trattamento delle acque reflue domestiche derivanti insediamenti, installazioni ed edifici isolati con recapito diverso dalla rete fognaria, e dovranno essere dimensionati secondo le indicazioni della tabella A della Delibera n.1053.
2. Prima dell'immissione dello scarico in acque superficiali dovrà essere installato idoneo pozzetto di ispezione facilmente accessibile per il campionamento.
3. Gli scarichi delle acque bianche (meteoriche) dovranno essere separate dai sistemi di trattamento e ricondotti a valle del pozzetto di ispezione o inviati separatamente al corpo idrico recettore.
4. E' tassativamente vietato lo scarico di reflui potenzialmente pericolosi e/o dannosi per l'ambiente, e dioli minerali.
5. Il titolare dello scarico dovrà garantire nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento degli impianti e dovrà inoltre essere garantito il deflusso delle acque reflue nel corpo idrico recettore. Occorre che venga effettuato un espurgo almeno annuale dei fanghi presenti nella fossa imhoff e di quelli presenti nel filtro batterico anaerobico e che venga effettuata una periodica estrazione dei fanghi dall'impianto di ossidazione totale.
6. Fatta salva la disciplina di cui al D.L.99/92 , i fanghi sono sottoposti alla disciplina dei rifiuti ai sensi del D.Lgs 152/06.

Allegato 4 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.

Dalla valutazione di impatto acustico allegata alla domanda, redatta e firmata da tecnico competente in acustica ambientale, emerge che vengono rispettati presso i ricettori individuati i limiti assoluti stabiliti dalla zonizzazione acustica del territorio comunale

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- l'attività deve essere realizzata e condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.